

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**TITOLO DEL PROGETTO:**

AP(P)ORTI NUOVI: Interventi educativi e formativi all'Interno Dell'Istituto Penale Minorile " Ferrante Aporti"

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza

Aree di intervento:

- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
- Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

La finalità di questo progetto è quello di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e competenze dei minori e giovani adulti in condizione di detenzione, utili per il loro percorso di inclusione e crescita sociale, per agevolare il processo di reinserimento sociale e la riduzione della diffidenza tra cittadini e detenuti.

L'obiettivo del progetto fa inoltre riferimento al capoverso 2 dell'articolo 3 della nostra Costituzione:

“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Fornire opportunità qualificate di crescita sociale, culturale, equa ed inclusiva, attraverso un'offerta formativa e culturale rivolta ai minori e giovani adulti detenuti ha lo scopo di veicolare l'attribuzione di “senso” che i ragazzi danno alle attività che svolgono agevolando il processo di apprendimento e facilitando il piano trattamentale.

Le diverse azioni previste all'interno del progetto “A(P)PORTI NUOVI” devono necessariamente integrarsi tra loro. E' necessario che chi entra a far parte della rete condivida l'orientamento metodologico di fondo e abbia ben presente nella propria specificità la complessità di cui ciascuno è parte e l'obiettivo generale verso il quale tutti insieme si tende.

Nel concorrere al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030, il progetto risponde ad una serie di sfide sociali con le quali chi opera nel contesto analizzato si confronta:

- Offrire occasioni di confronto e scambio ai giovani ristretti c/o l'I.P.M.
- Promuovere la riabilitazione del minore attraverso l'assunzione di responsabilità verso la comunità locale, dimostrando impegno nella formazione e nel lavoro intramurario
- Sviluppare competenze e capacità spendibili al di fuori dei contesti devianti
- Promuovere l'empowerment del minore e l'autopromozione della propria identità/sé in un circuito motivazionale inserito in contesti di legalità e di normalità
- Promuovere lo sviluppo delle abilità, delle competenze e delle potenzialità positive del minore e giovane adulto
- Sviluppare il senso di cittadinanza, di appartenenza a valori etici, civili e morali
- Sviluppare una rete di solidarietà all'interno e all'esterno del circuito del Centro di Giustizia Minorile che sviluppi occasioni ed esperienze a sostegno del cambiamento, della formazione, dell'educazione e dell'integrazione dei minori e giovani adulti devianti.
- Lavorare perché l'esperienza del carcere venga vissuta come una fase di passaggio e non diventi invece l'inizio di una carriera deviante.

Le attività progettuali ci consentiranno di sostenere la promozione di una relazione continuativa, attraverso la moltiplicazione delle occasioni di incontro, tra fuori e dentro l'I.P.M. Ferrante Aporti di Torino, allo scopo di sostenere l'integrazione dei giovani detenuti nella società e di ridurre le possibilità di costruzione di identità devianti. Attraverso il progetto, si creerà una rete di organizzazioni, cooperative e realtà locali favorendo l'empowerment necessario alla costruzione di percorsi di inclusione fuori dal circuito della devianza, in particolar modo in ambito lavorativo o incentivando la ripresa di percorsi scolastici e di formazione professionale.

Si è detto che le difficoltà che riscontrano le famiglie e la società civile rispetto all'inserimento dei ragazzi che hanno vissuto un periodo più o meno lungo a contatto con la giustizia è spesso dovuto al pregiudizio e alla diffidenza che rischia di accompagnare l'intero arco di vita di queste persone.

Quando parliamo di pregiudizio vogliamo riferirci a opinioni mal costruite e atteggiamenti di diffidenza reciproci:

- dei cittadini verso le persone che commettono reati
- dei ragazzi in carico alla giustizia nei confronti di una sorta di “psicologia dell'oppresso” che conduce ad atteggiamenti auto-escludenti e al conseguente rifugio in identità devianti.

Allo scopo di agevolare il processo di reinserimento sociale, attraverso la riduzione della diffidenza tra cittadini e detenuti è quindi necessario lavorare sulla riduzione della distanza tra il dentro e il fuori del carcere, offrendo occasioni di incontro e confronto che aiutino i ragazzi a vivere il periodo di detenzione come un periodo di passaggio, impedendo lo strutturarsi di percorsi devianti e lavorando invece nella direzione di creare un contesto includente che coinvolga i giovani, li faccia sentire capaci e partecipi.

I vantaggi a beneficio della comunità sono:

- l'aumento della sicurezza
- La riduzione dei costi della detenzione e del trattamento
- l'uguaglianza sociale
- la valorizzazione del potenziale umano residente su un certo territorio ecc..

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO
Attività 1: Attività di sostegno all'interno dei corsi di Formazione Professionale	Presenza all'interno dei laboratori e corsi di formazione professionale per la costruzione di relazioni significative con i giovani detenuti e per la realizzazione di progetti e percorsi individualizzati finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e del clima generale dell'attività. Gli operatori volontari potranno sperimentare e condurre iniziative tenendo conto delle proprie attitudini e competenze.
Attività 2: Realizzazione di materiali, prodotti, manufatti, elaborati all'interno dei laboratori di formazione professionale.	A seconda dei vari laboratori nei quali saranno inseriti gli operatori volontari avranno un ruolo di supporto alla didattica e alle attività di work experience. Ceramica: lavorare con gli operatori e i ragazzi per sviluppare capacità artistiche ed espressive e per la produzione di manufatti per l'Istituto Penale e/o per Terzi. Grafica: Ideazione di opuscoli e kit comunicativi, stampa su vari materiali, raccolta e sistematizzazione archivio fotografico, preparazioni manufatti per partecipare a manifestazioni e mercatini Informatica Multimediale: lavorare con gli operatori e i ragazzi nella realizzazione di video e cortometraggi, aggiornamento dell'archivio musicale e video, organizzazione di cineforum. Stucchi e decori: collaborare con gli operatori e i detenuti in progetti di decoro di spazi comuni, realizzazione di murali, stencil, ecc. Cucina: i volontari collaborano con gli operatori per la realizzazione di catering interni in occasione di feste e ricorrenze, realizzazione di ricette delle varie tradizioni famigliari dei giovani detenuti, incontri con chef stellati, partecipazione ad eventi cittadini nell'ambito della ristorazione (salone del gusto, terra madre, festival del giornalismo gastronomico, ecc)
Attività 3: progettazione e realizzazione di eventi per l'incontro tra realtà territoriali e ragazzi detenuti	Supporto agli operatori di Inforcoop e dell'Istituto Penale, nella progettazione, programmazione e realizzazione di eventi. Gli operatori volontari si occuperanno dei contatti con l'esterno, della preparazione dei permessi di entrata in Istituto, dell'allestimento e preparazione degli spazi e del supporto motivazionale alla collaborazione e partecipazione dei giovani detenuti.
Attività 4: Ricerca risorse sul territorio per rispondere alle esigenze di reinserimento sociale per i detenuti che escono dal carcere	Gli operatori volontari si occuperanno dei contatti con le Agenzie del territorio e di aggiornare la banca dati risorse. Pianificare gli incontri tra l'Istituto e le varie Agenzie, imbastire protocolli d'intesa
Attività 5: Partecipazione a momenti di formazione, programmazione e verifica	La partecipazione ad attività di formazione, progettazione e verifica saranno costanti per tutto l'arco dell'anno di servizio e sono promosse sia dall'Istituto Penale, sia da Associazioni, agenzie, cooperative che collaborano nell'ambito della “Giustizia Minorile”. Non rientrano nelle attività di Formazione Specifica, ma sono periodiche e funzionali alle

	esigenze educative e trattamentali dell'Istituto. Partecipazione alle riunioni chiamate " Stop & Go" di supervisione e verifica delle attività svolte e a riunioni per la programmazione di attività ed eventi.
Attività 6: Accompagnamenti dei detenuti in uscite dal carcere in occasione di eventi, mostre, incontri sul territorio e momenti aggregativi ritenuti significativi.	Gli operatori volontari organizzeranno e pianificheranno le eventuali uscite di detenuti in permesso premio o altre possibilità, individuando trasporti, percorsi, visite, pasti, ecc. Potranno altresì accompagnare i detenuti in queste attività o supportare altri operatori.
<p>Legacoop, ha attivato tramite l'inserimento sulla propria piattaforma web, il corso di E-learning dell'ASVIS "L'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibili", affinché quanto previsto dal Dipartimento nel Piano Triennale 2020-2022, possa avere una più stretta coerenza contribuendo a sensibilizzare l'attenzione dei cittadini ed in primis dei giovani qualora gli stessi volessero sperimentarsi in tal senso.</p> <p>Il corso E-learning ASVIS "L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", intende spiegare, con un linguaggio semplice e accessibile, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), approvati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite, che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030. Il percorso si suddivide in 20 mini moduli per una durata complessiva di circa 3 ore. I primi tre moduli si propongono di offrire una visione d'insieme dell'Agenda 2030, delle strategie di implementazione e della misurazione degli obiettivi; i restanti moduli sono dedicati ai 17 Obiettivi.</p> <p>Contenuti didattici multimediali, esercizi interattivi e riferimenti all'attualità arricchiscono il percorso formativo per mostrare la rilevanza dell'Agenda 2030 nel contesto internazionale e nazionale, nonché nella quotidianità di ciascuno.</p> <p>Il corso viene erogato in modalità asincrona, su una piattaforma che registra gli accessi e la frequenza, con la possibilità di usufruire di segnalibri ed help desk. Al termine del corso viene rilasciato il certificato di completamento dell'attività formativa e il relativo questionario di valutazione.</p> <p>Il questionario di valutazione relativo al corso E-learning "L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", risulta quindi utile per ottenere un riscontro sulla fruizione del corso (soddisfazione) e la valutazione dell'apprendimento atteso in uscita.</p> <p>Con riferimento specifico al programma d'intervento IMPARARE A CRESCERE: IL MINORE IN CONTESTI EDUCATIVI ED ACCOGLIENTI, i volontari parteciperanno ad 1 evento (diverso dalla formazione) quale occasione di incontro e confronto tra tutti gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti che compongono il programma.</p> <p>L'evento sarà costituito da una prima fase di condivisione in gruppi per specifici progetti dell'esperienza svolta, a partire dalle principali attività realizzate nelle singole sedi di attuazione, utilizzando modalità di facilitazione del confronto, e una successiva fase in assemblea, dove saranno presenti anche gli OLP e i responsabili degli enti, vedrà la presentazione di quanto elaborato da ogni gruppo.</p> <p>Inoltre, i giovani in servizio civile potranno essere coinvolti, così come definito dal punto 10) del Programma IMPARARE A CRESCERE: IL MINORE IN CONTESTI EDUCATIVI ED ACCOGLIENTI in attività di informazione durante le quali avranno l'occasione di testimoniare la loro esperienza, fornendo, altresì, notizie sulle finalità del servizio universale.</p>	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ISTITUTO PENALE PER MINORENNI "FERRANTE APORTI" - VIA BERRUTI E FERRERO 3 – 10135 Torino

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: **4 senza vitto e alloggio**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il servizio sarà espletato tendenzialmente dal Lunedì al Venerdì in orario 8.30/13.30, in occasione di eventi e iniziative particolari potranno essere richiesti orari di partecipazione diversi. La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Gli operatori volontari del Servizio Civile hanno l'obbligo di rispettare le leggi sulla privacy a riguardo di tutte le informazioni sensibili e delle situazioni giuridiche e di condizioni sociali dei minori e giovani adulti detenuti.

Gli operatori volontari devono inoltre dichiarare:

-Di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti che riguardano l'applicazione di atti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

-Di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

Giorni a settimana: 5

Monte ore annuo: 1.145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

TITOLI DI STUDIO

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto;
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Altra **formazione** (**massimo punteggio 4 punti – un punto per ogni titolo**): nel caso di altre lauree, master post-universitari, qualifiche (attestati di qualifica rilasciati da enti di formazione).

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Altre **esperienze** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

COLLOQUIO

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**.

N.B. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.
Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale (vedasi allegato).

Attestato specifico rilasciato da Ente terzo INFORCOOP ECIPA PIEMONTE

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di svolgimento: Legacoop Piemonte - Via Livorno, 49 – 10144 Torino

ENTE DI RETE TESC

Via Garibaldi 13 – 10122 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di svolgimento: Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti", Via Berruti e Ferrero 3 - 10135 Torino

La durata della formazione specifica è: 72 ore

Vista la complessità del progetto e l'ambito di intervento la formazione specifica sarà svolta per il 70% nei primi 90 giorni di servizio e la restante parte entro il terzultimo mese di servizio.

Questa scelta è motivata dal fatto che il progetto mantenendo la sua struttura generale dovrà adeguarsi ad un'utenza che varia nel tempo e che necessita di approfondimenti specifici. Inoltre, anche la costruzione di eventi e attività potrebbe necessitare di maggiore formazione particolareggiata in un tempo più ampio.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Imparare a crescere: il minore in contesti educativi ed accoglienti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivi:

N. 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

N. 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito di azione "C": sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

MISURA AGGIUNTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI
- Ore dedicate: 22 ORE
- Tempi, modalità e articolazione oraria: Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. Sono previsti 3 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.
- Attività di tutoraggio: Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:
 - Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali
 - stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale
 - migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura e del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
 - migliorare la capacità degli operatori volontari di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
 - potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità
 - facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali
- Attività opzionale: Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento